

M5S RINVIA IL PROGRAMMA AD AGOSTO

Minenna e il caso Consob “Farò l'assessore gratis”

GIOVANNA VITALE

IL programma di governo può attendere. Incalzata dalle emergenze, incastrata in una nuova trattativa interna sulle nomine dirigenziali e di staff, Virginia Raggi rinvia ai primi d'agosto la presentazione delle linee guida che ispireranno la sua azione in Campidoglio per i prossimi 5 anni.

A PAGINA II

Giunta M5S “Il programma di governo solo ad agosto”

Le opposizioni: mai successo prima
Caso Minenna: non lascio la Consob

GIOVANNA VITALE

IL PROGRAMMA di governo può attendere. Incalzata dalle emergenze, incastrata in una nuova trattativa interna sulle nomine dirigenziali e di staff, costretta a districarsi tra gli impegni istituzionali e non — prima con il presidente del Senato, Piero Grasso, e con l'assemblea dell'Anci; poi con il garante del Movimento, Beppe Grillo — Virginia Raggi rinvia ai primi d'agosto la presentazione delle linee guida che ispireranno la sua azione in Campidoglio per i prossimi 5 anni. Non proprio un passaggio banale: da quel che la neosindaca dirà sarà forse possibile sciogliere i dubbi che ancora permangono su alcune questioni tuttora controverse, dalle Olimpiadi all'audit sul debito storico.

Per saperlo, però, bisognerà aspettare ancora. Uno slittamento irrituale, mai accaduto nelle consultazioni precedenti. Annunciato con nonchalance dal presidente dell'Aula Marcello De Vito: «Le linee programmatiche slitta-

no perché prima ci sono altre incombenze, quali la formazione delle commissioni e l'assestamento al bilancio previsto per fine mese. Il termine è comunque 45 giorni dalle elezioni. Quindi presumo che affronteremo le linee programmatiche tra il 31 luglio e il 3 agosto».

Parole che hanno fatto infuriare le opposizioni: «Il M5s è nel caos totale e non si capisce quando Raggi voglia presentare le sue linee programmatiche: non sappiamo se si tratta di un tentativo della maggioranza di escludere le altre forze politiche dal dibattito o se brancolano nel buio e non sanno che pesci pigliare», ha tuonato Giorgia Meloni (Fdi) al termine della riunione dei capigruppo. Tanto più che «tutti i gruppi sono d'accordo che vengano presentate anche contestualmente alle commissioni», rincara: «Questa loro cosa mi pare molto nuova e molto folle». Anche perché «storicamente il primo passo che si fa è proprio questo», rilancia la presidente del Pd in assemblea

capitolina, Michela Di Biase. «E noi proprio su queste vogliamo confrontarci. Ora, archiviata la questione commissioni, è arrivata l'ora di mettersi al lavoro per Roma. E ci aspettiamo che la Raggi parli alla città».

Niente tuttavia a confronto con la bagarre scatenata sul neoassessore al Bilancio, Marcello Minenna, il quale ha già comunicato in Consob la sua volontà di voler mantenere il doppio incarico, senza prendere l'aspettativa. Innescando un potenziale conflitto di interessi denunciato in tre diverse interrogazioni parlamentari. E sul quale la Commissione dovrebbe esprimersi a giorni. Con il diretto interessato a precisare: «È una facoltà prevista dalla legge e non c'è nessun doppio stipendio». Pronto però a dimettersi dalla giunta qualora non gli fosse consentito di continuare a lavorare anche in Consob.

CON PRODUZIONE RISERVATA

